

Anche nel Sud l'avanzata delle sinistre unite apre nuove prospettive di lotta

Entusiasmo attorno al PCI per la vittoria elettorale

SARDEGNA: a colloquio con gli emigrati dopo la vittoria elettorale

Sono ripartiti ma con la speranza di tornare

«Riparto felice perché la vittoria del PCI mi dice che le cose cambieranno e presto» - Le donne hanno dato un contributo determinante - Dare battaglia subito per un nuovo governo e per un nuovo piano di rinascita



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. Gli emigrati sono venuti in tanti, in questi giorni, nella nostra redazione. Ci hanno voluto salutare, «prima di riprendere la via dell'esilio». Ad accoglierli, oltre ai redattori del nostro giornale, c'erano i dirigenti regionali del partito: i compagni Cardia, Pintor, Atzeni, Congiu, Cossu, ed il compagno Giuseppe Urrai, dirigente della Federazione sarda degli emigrati.

L'entusiasmo per il successo comunista, per la vittoria portata a sinistra che l'elettorato italiano ha compiuto, compensa un po' il dolore di ripartire. C'è stata festa dappertutto, nei loro paesi d'origine, all'interno della Sardegna. E molte speranze si sono riaccese. Si calcola che su 10-12 mila sardi, partiti per esprimere il diritto di voto, almeno il 90 per cento ha votato a sinistra, ha votato comunista.

Giuseppe Urrai, di Villanovafranca ritorna ora a La Bouverie, in Belgio, provincia di Unico. E' partito dalla Sardegna unico animo fa, per fare il mio dovere. Ora ho sette figli, il più grande 21, la minore 8. Ci dice: «Riparto felice. I risultati elettorali hanno dimostrato che non è perduta la speranza di tornare. Ho votato perché le cose cambino, e presto anche. State pur certi che, ogni qualvolta ci sarà da prendere una decisione importante, mi troverete dalla parte giusta. Anche a costo di riempirmi di debiti, tornerò sempre in Sardegna per compiere il mio dovere».

Anche Elio Lai sta ripartendo per il Belgio. Lui è emigrato da 16 anni. Ha nove figli, e tornerà a votare se ha la forza di vincere in clinica, colpiti da una grave malattia. La silicosi lo fa soffrire da molti anni. Ora è arrivato alla pensione ma non vuole più stare lontano dalla sua terra, dai suoi parenti, dalla sua gente.

Ecco Leonardo Schinà, 40 anni, alto e muscoloso dal lavoro in miniera: «Molti vorrebbero rientrare, e al più presto possibile. Non sembra, purtroppo, che la Giunta regionale voglia impostare una diversa politica: quella finora perseguita dagli amministratori democristiani e socialisti ci ha condotto alla rovina. Io, prima, votavo socialista. Starolta ho dato ragione ai miei compagni. E' un errore di voto al PCI, perché, come tanti milioni di sardi e italiani desidero governi veramente popolari, a Cagliari e a Roma».

Le donne, in molti degli emigrati, contrariamente a quanto accadeva nelle precedenti elezioni, hanno contribuito starolta a determinare il successo comunista in Sardegna.

Sentiamo la signora Cleone Sanna: «Abbiamo fatto debiti io e mio marito per venire a votare, sperando di ottenere un rimborso dalla Regione, che però non è venuto. So che i comunisti continueranno a batterci perché la legge respinta dal governo venga riapprovata, o perché in qualche modo il presidente della Regione tenga fede agli impegni assunti di restituirci una parte delle spese effettuate per venire a votare. Non chiediamo l'elemosina, ma un nostro diritto. Perché ho votato comunista? Semplice: ruolo che sa resa giustizia alla classe lavoratrice sarda, soprattutto alle famiglie degli emigrati, che sono le maggiori vittime della grave situazione di crisi».

Come è la vita in Belgio? Risponde Francesca Zanda: «E' molto dura. Nella zona mineraria dove abitiamo, il problema principale è quello della casa. Non si trova, e i fitti sono alti. E poi c'è il problema dei figli. I miei figli ho cercato di educarli in un certo modo, sempre parlando della Sardegna e sperando l'idea di un ritorno a breve scadenza. Da allora sono passati tanti anni. I figli



Il compagno Atzeni, della segreteria regionale del PCI, a colloquio con alcuni lavoratori emigrati in Svizzera: Pietrino Cucca di Orosel e Bonaventura Masia, di Scauo Montiferro, con la sorella (in alto): Cleope Sanna e Francesca Zanda (qui sopra) di Villanovafranca, assieme ai loro mariti ed un compagno in visita alla redazione cagliaritano dell'Unità»

sono diventati grandi e quasi non mi riconoscono. Sono bello, ormai: frequentavo le scuole professionali. Non credo che sarebbero disposti a tornare. Sanno che in paese non c'è niente, che la loro vita sarebbe distrutta. Come dare torto ai ragazzi? Effettivamente, abbiamo trovato i paesi dell'interno più poveri, più miserabili di prima».

Informano i compagni emigrati che ci sono stati momenti, durante il ritorno in Italia, di straordinario entusiasmo. «I treni rossi erano pieni di bandiere e di enormi cartelli. Siamo entrati nella stazione di Bologna fatti con il pugno alato fuori dai finestrini. Sul nostro treno, eravamo in 700. Siamo arrivati a Roma, alla Stazione Termini, cantando la Bandiera rossa. Centinaia di compagni, fra cui molti dirigenti del partito, ci hanno accolti benissimo, distribuendo cartelli da recitare, altri bandiere. Quindi, ci hanno portato in aereo per Roma, ed accompagnato fino a Civitavecchia. A Cagliari, scendendo dalla nave, altri compagni, altri entusiasmi».

Una volta in paese, tutti erano animati da una grande passione politica, da una voglia di battersi in mezzo alle lotte di partecipare da protagonisti alle battaglie per la rinascita. Nelle poche ore che, separati, sono dall'apertura delle urne e durante le due giornate elettorali, la loro azione è stata preziosa. Si sono dati da fare come non mai per concitare i parenti e amici a votare comunista.

«Adesso non bisogna fermarsi. E' necessario continuare la lotta in Sardegna e nei luoghi dell'emigrazione: questo è l'augurio che ci fanno due giovani, Emilio Pezza di Dolianova e Alfredo Piras di Cagliari, prima di salire sulla nave. Chiedono che si dia battaglia, subito, per un nuovo Piano di rinascita e un nuovo governo. Solo così potranno porre fine all'inquinato confino».

g. p.

Dal tribunale di Bari

Sindacalista processato per uno sciopero: assolto

BARI, 27. Nel luglio dell'anno scorso due forti scioperi bloccarono la lavorazione della birra allo stabilimento Peroni di Bari. Una appendice abbastanza significativa di quella lotta vi è stata in questi giorni in occasione del processo intentato contro il segretario provinciale della FILZIAT-CGIL, compagno Franco Coenena, imputato di tentata violenza privata.

L'incredibile imputazione trovava la sua ragione in due lettere che il compagno Coenena, a nome del sindacato di categoria, aveva inviato alla direzione della fabbrica per avvertire della stessa dell'esecuzione dello sciopero e delle opportunità, quindi, ad evitare opportuni

incidenti, di sospendere ogni tipo di lavorazione.

Ebbene, proprio per questo responsabile reato, comunicato anche alle autorità cittadine e alla stessa Procura della Repubblica, l'attività dell'autorità giudiziaria, sorgeva l'imputazione assurda ed incoerente di cui sopra.

L'avv. compagno Giuseppe Castellana, difensore del sindacalista Coenena, ha potuto dimostrare l'assurdità dell'accusa che veniva elevata ad un dirigente sindacale il quale aveva dimostrato tanto senso di responsabilità da prevenire le autorità della protesta. Il Pretore dott. Lamorgese ha assolto il compagno Coenena e perché il fatto non sussiste, e

Situazione nuova in Sicilia - Vasta eco al discorso di Macaluso a Palermo - Immensa folla al comizio unitario di Taranto - Decline di giovani entrano nella FGCI a Celano - I festeggiamenti di Pescara e di Foggia

PALERMO, 27. Il discorso che il compagno Macaluso ha pronunciato sabato sera a Palermo di fronte a una folla di cittadini entusiasti per il successo elettorale del nostro partito e della sinistra unita è ancora oggi al centro dei commenti della stampa siciliana.

Tre gli aspetti che vengono colti dalla stampa con particolare attenzione:

1) la constatazione che il voto del 19 maggio ha creato una situazione nuova non solo nel paese ma anche nella regione; per questo, quindi, non si può riprendere l'attività politica a Sola d'Ercole come se non fosse successo nulla. A tal proposito, l'Ora di questo sera considera ragionevole la previsione che, in uno stato di crisi latente come quello in cui già versa il governo regionale, le correnti che all'interno del PSU siciliano propendono per l'apertura formale della crisi potranno dispiegare la loro iniziativa in condizioni ampiamente favorevoli;

2) l'annuncio che il nostro partito porterà non solo alle Camere, ma anche all'Assemblea regionale e al consiglio comunale di Palermo lo scandalo dell'uso del potere e degli uffici pubblici ai fini elettorali e clientelari da parte degli uomini della DC e dei partiti del centro sinistra;

3) infine, per restare nell'argomento del sottogoverno, le rivelazioni circa le prime conseguenze del disordine creato dal potere dc nel più importante ente regionale, lo Espi, di cui è rimasto presidente fino ad oggi il candidato dc alla Camera La Loggia, ora depulato. Macaluso ha riferito che l'Espresso e gli altri istituti di credito hanno sospeso ogni finanziamento all'Espresso e stanno anzi procedendo al recupero dei crediti già concessi. Con quali immediati pericoli per la sorte dell'Espresso e delle aziende collegate è facile intuire.

TARANTO, 27. Una immensa folla, calcolata in circa diecimila cittadini, ha calorosamente partecipato domenica alla manifestazione della sinistra unita per festeggiare il clamoroso successo ottenuto nella consultazione del 19 maggio.

Migliaia di giovani, studenti, lavoratori, con una larghissima rappresentanza femminile, hanno occupato la vasta piazza di fronte ai palazzi per festeggiare il clamoroso successo ottenuto nella consultazione del 19 maggio.

Migliaia di giovani, studenti, lavoratori, con una larghissima rappresentanza femminile, hanno occupato la vasta piazza di fronte ai palazzi per festeggiare il clamoroso successo ottenuto nella consultazione del 19 maggio.

Parazione di una grande festa dell'Unità.

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il compagno avv. Giancarlo Cantelmi, segretario della sezione e membro del C.F., che ha indicato i compiti nuovi ed impegnativi che si pongono oggi di fronte al Partito a Celano e nella Marsica, ed il giovane compagno Taccone, dirigente dei giovani comunisti di Celano.

PESCARA, 27. Con una grande manifestazione i cittadini pescaresi hanno ieri festeggiato la vittoria della sinistra unita. In piazza Salotto si è tenuto un affollatissimo comizio nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Felcetti e D'Angiolante per il PCI e Martocchi per il PSIUP. E' seguito un imponente corteo che ha attraversato le principali vie della città per sciogliersi nei pressi del municipio. Notevole è stata la partecipazione dei giovani che hanno sfilato recando decine di bandiere rosse. Grande è stato l'entusiasmo popolare.

FOGGIA, 27. Si vanno svolgendo in questi giorni intorno al Partito comunista grandi manifestazioni di entusiasmo che celebrano la clamorosa avanzata del PCI e delle sinistre unite nelle elezioni del 19 maggio. Particolarmente affollate le manifestazioni che hanno avuto luogo a Manfredonia dove hanno parlato il compagno senatore Luigi Conte, segretario della Federazione foggiana del PCI, e il compagno Michele Magno, eletto senatore nel collegio di Cerignola, di Lucera dove ha parlato la compagna Balдина Di Vittorio, di Troia (Pasqualechio), di San Ferdinando di Puglia (Pietro Carmeno), Ascoli Satriani (Angelo Rossi), San Nicola Garganico (Raffaele Mascolo).

Bufalini opta per il Senato

Il compagno Paolo Bufalini, della direzione del partito, eletto deputato nelle circoscrizioni che fanno capo a Roma e a Palermo, e senatore nel collegio di Siracusa opterà per il Senato. Na dà l'annuncio una nota dell'ufficio stampa del comitato regionale siciliano del PCI in cui si sottolinea come si tratti di una scelta decisa sin dal momento della presentazione della candidatura del compagno Bufalini nel collegio di Siracusa. Scelta che, del resto, era già nota agli elettori siracusani e che era stata ratificata dagli organi regionali del partito.



Alcune immagini delle entusiastiche manifestazioni popolari per la vittoria elettorale del PCI e delle sinistre unite. In alto: la folla che grima il «Politeama» di Palermo e il palco mentre parla il compagno Macaluso che ha alla sua destra il compagno Lino Molta segretario della Federazione del PSIUP. Al centro: due momenti della manifestazione di Taranto. In basso: i festeggiamenti della vittoria comunista a Celano

Dopo il grande successo elettorale del nostro partito

Acque agitate nel PSU e nella DC di Lecce

La corrente socialista di sinistra chiede l'immediata uscita del partito dal governo - L'ex deputato dc Marotta «trombato» manovra per tornare a Montecitorio - 70 nuovi iscritti al Circolo comunista di Copertino

Esposti al prefetto i problemi di Pescara

PESCARA, 27. Sabato il segretario della federazione provinciale del PCI Giorgio Massarotti e i parlamentari comunisti senatore Francesco D'Angiolante e onorevole Attilio Esposito si sono incontrati nel palazzo del governo con il prefetto della provincia.

Nel corso dell'incontro sono stati prospettati al rappresentante delle autorità centrali i problemi più urgenti della provincia ed è stata sottolineata la necessità di opportuni interventi quali sono richiesti dalla situazione dell'occupazione e dell'IMA, dello stato di difficoltà dell'attività edilizia, della crisi dell'Amministrazione provinciale di Pescara, dai problemi dei coltivaroli diretti e dei mezzadri e degli olivicoltori per la integrazione sul prezzo dell'olio e per i contributi non ancora assegnati per la lotta fitto-sanitaria.

Lutto

FOGGIA, 27. Un grave lutto ha colpito il compagno Vincenzo Inno segretario della sezione comunista di Deliceto, per la scomparsa della mamma ottantacinquenne. Al compagno Inno vadano le sentite condoglianze dei comunisti di Deliceto, della Federazione socialista leccese conclude chiedendo una revisione generale della politica attuale, l'uscita

Dal nostro corrispondente

LECCO, 27. Un significativo documento è stato emesso stamane a Lecce dalla corrente di sinistra della Federazione provinciale del PSU, riunitasi per esaminare la situazione politica scaturita dai risultati elettorali. Nel documento si rileva che la grave perdita di voti subita dal Partito socialista rende indispensabile una profonda revisione della strategia e degli obiettivi politici, considerando che l'elettorato operaio ha chiaramente contestato la permanenza del PSU al governo negandogli il voto. Bisogna inoltre tenere presente che se talvolta le gravi perdite sono state contenute, lo si deve a un affluire nel partito di forze deteriori, clientelari e non omogenee.

Il documento della sinistra socialista leccese conclude chiedendo una revisione generale della politica attuale, l'uscita

contro presunte irregolarità: la voce popolare afferma che la Marotta terrebbe molto a rotte il mandato parlamentare (suggeriti per poco più di cento voti in quanto sa di lui gravata una perdente giudiziaria che divenne sempre più stringente. Dal canto suo il PCI moltiplicò le sue manifestazioni popolari e i comizi a commento del risultato elettorale: l'avanzata di 6.000 voti nella provincia, l'aver ottenuto due seggi in parlamento al posto di uno, danno slancio a tutti gli attivisti. Le sezioni comuniste sono ormai in pochi giorni a Copertino si è costituito un circolo della Federazione giovanile comunista che conta già 70 iscritti.

Eugenio Manca